

Oggi a Firenze (TV ore 20.15) Bearzot conferma la fiducia agli « argentini » a Oriali e a Collovati

Italia-Svezia: inizia il rodaggio per gli « europei »

Il campionato è soltanto all'avvio e indicazioni valide non ne offre - Cambiare potrebbe essere un azzardo - Il delicato momento di Paolo Rossi e la forma di Graziani - Se Cabrini non dovesse rimettersi in sesto, il c.t. azzurro farà esordire l'interista Baresi

Dal nostro inviato

FIRENZE — Tornato il campionato, torna pure la Nazionale sua figlia. E allora, in verità, assai più che di questo campionato attuale Nazionale è figlia dell'altro, o dell'altro ancora visto che è in fondo la stessa fatti fatti un paio di marginali ritocchi, diciamo Oriali e Collovati, al posto di Bonetti e dell'indisponibile Bellugi, che così buon ricordo lascio ai modelli d'Argentina. Giusto per questa sua ormai risaputa fisionomia, sono di volta in volta più numerosi coloro che chiedono, in modo sottinteso o dichiaratamente ostile, ritocchi e rinnovamenti quando non addirittura drastiche cambiamenti di rotta. Ma Bearzot, fedele alle sue idee, ed al suo cliché, puntualmente non molla. E non gli si può per la verità dar torto. Quanto meno per il momento. Se cambiare la Nazionale subito dopo l'ottimo prova fornita a Buenos Aires poteva essere una scelta azzardata, sarebbe sicuramente un azzardo doppio cambiarla, adesso, con il campionato in via di svolgimento, e dopo una clamorosa fallimento. Proprio come prima tappa di avvicinamento agli « eu-



CAUSIO



ROSSI

...», come « tagliando » iniziale di un serio e ben programmato rodaggio, va inteso l'odierno match con la Svezia qui a Firenze. Seguirà quello con la Svizzera in novembre a Udine poi via via, in una graduata scala di difficoltà, quello con la Romania, di aprile con l'Uruguay e di maggio molto probabilmente con il Brasile. Una partita dunque, questa con la Romania, che dovrebbe alla fin fine risultare, ancorché gli ospiti vi si accingano con il tutto comodo; Bearzot ha assistito in Svezia al loro più recente incontro, quello perso con la Francia, e non ne ha riportato grande impressione. Neanche lontana parente, questa d'addesso, della bella vittoria che gli azzurri ottennero in Argentina. Dei gialloblù di allora sono rimasti in pochi, cinque o sei,

la preoccupazione di doverli trovare a sostituirli. La soluzione l'aveva in pronta mano Baresi interista, un Under 21 di totale affidamento, uno cioè con cui avrebbe anch'egli potuto essere considerato, ma si sa che lui è felice quando può evitare di toccare la squadra tipo. Il ragazzo, comunque, finirà col portarselo in panchina, e poiché sono previsti tre possibili cambi più il portiere, non è detto che non arrivi a concedergli la soddisfazione di uno scampolo sia pur piccolo di match. Destinato a scendere quasi sicuramente in campo, col gioco appunto del momento, si vogliono evitare le magre per molti versi pericolose. In tal senso Bearzot, che dei suoi « argentini » ha ovviamente grande considerazione e massima fiducia, assicura di non aver problemi. I suoi uomini, tiene a sottolineare, potranno essere più o meno in forma, più o meno sereni per affaranti difficoltà ambientali, ma quanto ad impegno se ne reande, per tutti, personalmente garantito. Terzi, tra l'altro, i medici gli hanno rimesso a disposizione Cabrini e Maldera, usciti come è noto acciacciati dalla domenica di campionato, e lui, Bearzot, si è tolto anche

ITALIA SVEZIA

- | | | | |
|-----------|----|------------|----|
| ZOFF | 1 | MOLLER | 1 |
| GENTILE | 2 | ANDERSON | 2 |
| CABRINI | 3 | JONSSON | 3 |
| ORIALI | 4 | BORG | 4 |
| COLLOVATI | 5 | ERLANDSSON | 5 |
| SCIREA | 6 | LINDSROTH | 6 |
| CAUSIO | 7 | NILSSON | 7 |
| TARDELLI | 8 | NORDGREN | 8 |
| ROSSI | 9 | GRONAHAGEN | 9 |
| ANTOGNONI | 10 | BACKE | 10 |
| BETEGA | 11 | SVENSSON | 11 |

ARBITRO: Daina (Svizzera)

A disposizione:

ITALIA: 12 Conti, 13, Maldera, 14 Benetti, 15 Graziani, 16 Giordano

SVEZIA: 12 Wernersson, 13 Ronnberg, 14 Ahlund, 15 Holmgren, 16 S. Johansson

TV: telecronaca diretta (con esclusione della zona di Firenze) ore 20,15 rete 2

Il passato recente. L'uno, Bettega, è tornato domenica a segnare e potrebbe essere giusto quello il tormento che si trascina e che gli appannava la forma; l'altro, Paolo Rossi, vive un delicato momento in una squadra nuova, tra gente nuova che forse non lo ama e che sicuramente, per ora, non lo capisce. Ad aiutarlo potrebbe essere proprio quella nazionale che lui, a suo tempo, tanto ha aiutato. Estraniamento d'acchito sarebbe incomprensibile, prima e più che stupido.

la lista dei convocati, sarebbero possibili avventure congetture. Collovati e Oriali sono ormai a tutti gli effetti titolari, e se è vero che Benetti, assai più che un maggior diritto di Bellugi, non si dà per vinto, è altrettanto vero che, a parità di forma e di garanzie tecniche, debba essere il rilievo anagrafico a giocare in favore dei due milanesi.

Bruno Panzera

Ericson: a Firenze per fare esperienza

Stamane a Coverciano si allena la Under 21 per la gara con la Svizzera - Vicini utilizzerà Canuti, Collovati, Bagni e Giordano

Dalla nostra redazione FIRENZE — Georg Ericson, responsabile tecnico degli svedesi spera nel bel tempo e giura che non farà catene contro gli azzurri; Enzo Bearzot, c.t. dell'Italia, crede che nordici non faranno che materasso e allo stesso tempo anche lui nutre una speranza: quella di presentarsi in campo la formazione sulla quale ha puntato negli ultimi mesi. Intendiamo alludere alla presenza di Cabrini, il terzino fluidificante della Juventus, il giocatore che insieme a Paolo Rossi, fu imposto allo stesso c.t. alla vigilia del « Mundial » in Argentina.

Il c.t. della Svezia, infatti, nell'annunciare la formazione e nel ricordare che questa sarà nel corso della gara (che avrà inizio alle 20.15) si potranno cambiare il portiere e tre giocatori, ha insistito nel far presente che « la mia squadra deve maturare, deve fare esperienza e per raggiungere questa occorre trincerarsi dietro un gioco sterile e difensivo ma occorre, invece, essere notevolmente più che contro l'Italia che abbiamo visto in Argentina non abbiamo alcuna speranza di vincere se ci dovessimo solo difendere non imparere niente. Fra l'altro presento una squadra largamente rinforzata e ci metterò a fare bella figura. Che fine hanno fatto i nostri campioni? Nel calcio esistono dei cicli e scadeva già domenica che abbiamo sono partiti dal nostro paese: ora sono dei veri professionisti e non hanno ricevuto il permesso di giocare questa amichevole. Comunque gli attuali titolari non li faranno rimpiazzare ».

Di Bearzot abbiamo già detto il nostro c.t., che anche ieri mattina è stato sottoposto da una lunga serie di domande dai nostri colleghi, ha insistito nel dire che dalla compagine azzurra, anche se siamo all'inizio della stagione, vuole una prova di carattere e allo stesso tempo « gli azzurri dovranno giocare intelligentemente: gli svedesi sono abilissimi nel gioco aereo e di conseguenza bisognerà tenerli molto lontano dalla nostra porta. Per questo occorre evitare di farci risucchiare nella loro tre quarti altrimenti potremmo essere « bucati » dal contropiede. Insomma bisognerà comportarsi come il gatto con il topo: bisognerà giocare d'astuzia e far valere le nostre armi che sulle carte sono maggiori rispetto agli avversari ».

Subito dopo Bearzot ha chiarito la posizione di Graziani e di Giordano: per l'attuale titolare azzurro, che sembra essere in piena condizione, come del resto lo è il centravanti della Lazio - ha detto che « potrebbe sostituire benissimo Bettega se l'estremo della Juventus dovesse denunciare qualche scompenso » e per Giordano ha fatto capire che « il giocatore c'è e che deve fare un po' di trafila ». Comunque i due come del resto Conti e Maldera

giocheranno nella ripresa mentre invece Benetti, Giordano, Bagni e Maldera non faranno che materasso e allo stesso tempo anche lui nutre una speranza: quella di presentarsi in campo la formazione sulla quale ha puntato negli ultimi mesi. Intendiamo alludere alla presenza di Cabrini, il terzino fluidificante della Juventus, il giocatore che insieme a Paolo Rossi, fu imposto allo stesso c.t. alla vigilia del « Mundial » in Argentina.

Lo si è detto nella Svezia, infatti, nell'annunciare la formazione e nel ricordare che questa sarà nel corso della gara (che avrà inizio alle 20.15) si potranno cambiare il portiere e tre giocatori, ha insistito nel far presente che « la mia squadra deve maturare, deve fare esperienza e per raggiungere questa occorre trincerarsi dietro un gioco sterile e difensivo ma occorre, invece, essere notevolmente più che contro l'Italia che abbiamo visto in Argentina non abbiamo alcuna speranza di vincere se ci dovessimo solo difendere non imparere niente. Fra l'altro presento una squadra largamente rinforzata e ci metterò a fare bella figura. Che fine hanno fatto i nostri campioni? Nel calcio esistono dei cicli e scadeva già domenica che abbiamo sono partiti dal nostro paese: ora sono dei veri professionisti e non hanno ricevuto il permesso di giocare questa amichevole. Comunque gli attuali titolari non li faranno rimpiazzare ».

Di Bearzot abbiamo già detto il nostro c.t., che anche ieri mattina è stato sottoposto da una lunga serie di domande dai nostri colleghi, ha insistito nel dire che dalla compagine azzurra, anche se siamo all'inizio della stagione, vuole una prova di carattere e allo stesso tempo « gli azzurri dovranno giocare intelligentemente: gli svedesi sono abilissimi nel gioco aereo e di conseguenza bisognerà tenerli molto lontano dalla nostra porta. Per questo occorre evitare di farci risucchiare nella loro tre quarti altrimenti potremmo essere « bucati » dal contropiede. Insomma bisognerà comportarsi come il gatto con il topo: bisognerà giocare d'astuzia e far valere le nostre armi che sulle carte sono maggiori rispetto agli avversari ».

Subito dopo Bearzot ha chiarito la posizione di Graziani e di Giordano: per l'attuale titolare azzurro, che sembra essere in piena condizione, come del resto lo è il centravanti della Lazio - ha detto che « potrebbe sostituire benissimo Bettega se l'estremo della Juventus dovesse denunciare qualche scompenso » e per Giordano ha fatto capire che « il giocatore c'è e che deve fare un po' di trafila ». Comunque i due come del resto Conti e Maldera

Sportflash

- SCI: Il campione svedese Ingemar Stenmark ha lasciato ieri l'ospedale di Innsbruck dove era stato ricoverato a seguito dell'infortunio al ginocchio di giovedì 14.
- BOKE: Il britannico Bob Bevis ha vinto la sua corona mondiale del pesi medio-leggeri (versione WBC), battendo per fuori combattimento alla settima ripresa lo sfidante statunitense Mike Baker.
- GINNASTICA: La esibizione di ginnastica della rappresentativa nazionale della RDT a Roma, prevista per oggi alle ore 18 al parco di Villa Borghese, è stata cancellata, e sarà spostata per il maltempo nella palestra di via Montona.
- PALLACANESTRO: Dopo le tante affermazioni dello scorso anno, che l'hanno portata alla promozione in A1, la « SuperSport Motta » si prepara ad affrontare quest'anno il massimo campionato con una squadra potenziata dall'inerimento di nuovi elementi. L'esordio è per il giorno 7 ottobre a Milano, contro il Billy, vice campione d'Italia. Il programma di allenamenti sarà molto intenso, con la partecipazione agli incontri internazionali di Coppa Korac, che avranno inizio il 21 novembre prossimo a Mulhouse (Francia).
- IPPICA: Trenta cavalli sono stati annunciati per il premio delle Isole, in programma venerdì all'ippodromo delle Capannelle in Roma e prescelto da capo Tizio della settimana.
- TENNIS: Duplice sconfitta di Adriano Panatta nel torneo a quattro di Munster (FRG), con qualificazioni in un solo set. L'italiano è stato battuto da Nastase con una sconfitta per fu alla prima rete e segnato la seconda. Ma la squadra di Veneranda è a quattro volte la vittoria, venerdì domenica prossimo a Como.
- OLIMPIADI: Il sindaco di Nagoya (Giappone) ha dichiarato che la città presenterà la candidatura per l'Olimpiade del 1988.

Boxe mondiale, categoria massimi-leggeri, stasera sul ring di Gorizia (TVI: ore 22,40)

Parlov-Mundine semifinale fra delusi

Il vincitore sicuramente sarà opposto a Marvin Camel

«... Ha deciso il destino, noi non possiamo farci niente...». Questo, o pressappoco, dice il maori Tony Mundine quando qualcuno gli ricorda che, sino ad oggi, non è riuscito ad acciuffare una « cintura » mondiale, proprio come Ron Richards e Doug Sands. In seguito divenne campione d'Australia dei « medi » finché, ancora a Melbourne, il cubano Luis Manuel Rodriguez lo fulminò nella prima ripresa. Tony non aveva ancora 20 anni. A Brisbane strappò la « cintura » del Commonwealth a Bunny Sterling, liquidò prima del limite anche Denny Moyer, Juarez De Lima, Antonio Aguilar, Matt Donovan, Luis Vinales, Nessim « Maz » Cohen e Griffith, sembrava destinato a superarsi diventando campione del mondo delle 160 libbre. Poi arrivò Benny Briscoe, il vecchio cacciatore di topi di Philadelphia, e l'incanto venne brutalmente spezzato. Tony Mundine rimase una magnifica macchina da combattimento troppo fragile. Ha conquistato a battersi, in seguito venne atterrato anche da Monzon a Buenos Ayres da James Marshall, Jesse Burdette, e Royster e Gary Summerhays in Australia. Ogni volta è risorto, Tony

Mundine sembra avere cento vite. Nel 1969, difatti, Tony Mundine cominciò la carriera da professionista, a 18 anni scarsi. Dopo undici vittorie consecutive venne messo K.O. in 9 assalti, a Melbourne, da Koku Mahanga. In seguito divenne campione d'Australia dei « medi » finché, ancora a Melbourne, il cubano Luis Manuel Rodriguez lo fulminò nella prima ripresa. Tony non aveva ancora 20 anni. A Brisbane strappò la « cintura » del Commonwealth a Bunny Sterling, liquidò prima del limite anche Denny Moyer, Juarez De Lima, Antonio Aguilar, Matt Donovan, Luis Vinales, Nessim « Maz » Cohen e Griffith, sembrava destinato a superarsi diventando campione del mondo delle 160 libbre. Poi arrivò Benny Briscoe, il vecchio cacciatore di topi di Philadelphia, e l'incanto venne brutalmente spezzato. Tony Mundine rimase una magnifica macchina da combattimento troppo fragile. Ha conquistato a battersi, in seguito venne atterrato anche da Monzon a Buenos Ayres da James Marshall, Jesse Burdette, e Royster e Gary Summerhays in Australia. Ogni volta è risorto, Tony

disfatte subite. Mundine ha conservato lo spirito del gladiatore e un « punch » fulmineo. Ecco la carriera di Tony Mundine. Il 16 novembre 1968, è molto conosciuto in Italia dove vinse il titolo mondiale W.B.C. delle 175 libbre a Milano, contro l'argentino Miguel Angel Cuello, e lo perse a Marsala davanti a Marvin Ohlson dell'Indiana, un « southpaw » come lui. In Sicilia, per la verità, si presentò l'ombra di Mate Parlov che aveva difficoltà a fare il mediomassimo, stavolta dovrebbe trovarsi in piena forma fisica e il suo trainer Nello Baradoro lo ha meticolosamente preparato a Lipiza presso Trieste. Fisicamente lo jugoslavo appare molto più solido dell'australiano ed i suoi colpi rapidi e precisi potrebbero demolire metodicamente Tony



● PARLOV

● MUNDINE

to il 16 novembre 1968, è molto conosciuto in Italia dove vinse il titolo mondiale W.B.C. delle 175 libbre a Milano, contro l'argentino Miguel Angel Cuello, e lo perse a Marsala davanti a Marvin Ohlson dell'Indiana, un « southpaw » come lui. In Sicilia, per la verità, si presentò l'ombra di Mate Parlov che aveva difficoltà a fare il mediomassimo, stavolta dovrebbe trovarsi in piena forma fisica e il suo trainer Nello Baradoro lo ha meticolosamente preparato a Lipiza presso Trieste. Fisicamente lo jugoslavo appare molto più solido dell'australiano ed i suoi colpi rapidi e precisi potrebbero demolire metodicamente Tony

Mundine, particolarmente vulnerabile dall'inizio alla fine di ogni combattimento. Per questo Tony è un pugile drammatico, la suspense non manca con lui. La scorsa estate, a Monaco di Baviera, Mate Parlov ha collaudato la forma liquidando in 5 rounds il campione del mondo dei 160 libbre, il francese « Class D » del Connecticut, che aveva sostituito il brasiliano Waldemar Paulino. Stasera per lo jugoslavo sarà più dura e non mancheranno le emozioni per gli spettatori. Difficilmente la partita, arbitrata dal romagnolo Poletti, durerà le 12 riprese preannunciate.

Giuseppe Signori

Una buona notizia per lo sport azzurro è venuta ieri dai Giochi del Mediterraneo

La Simeoni si risveglia saltando 1,98 a Spalato

Sara ha poi fallito il «mondiale» a m. 2,02 - «Oro» dalla Dorio e Urlando



● MENNEA e SARA SIMEONI sono i neo-consulenti del ministro D'Arezzo

Dal nostro inviato SPALATO — Sara Simeoni ha mancato il suo nuovo record del mondo sui 2,02 ma ha ritrovato se stessa. La nostra atleta ha saltato metri 1,98 (miglior prestazione assoluta della stagione), ha vinto l'oro e ha migliorato il primato dei Giochi del Mediterraneo. Meravigliosa seconda Donatella Bulfini, fermatasi a m. 1,81. Oro e argento sono stati dati all'Italia dall'atletica aerea negli 800 metri (Dorio e Possamai) e nel lancio del martello (Urlando e Podbersek).

ma concorrente e con la primatista del mondo era rimasta in gara solo l'altra italiana Donatella Bulfini che poi ha resistito fino a metri 1,81. Tre centimetri più in alto sono stati fatali per l'azzurra. Poi Sara ha proseguito testardamente nei suoi salti, superando i metri 1,98 ma mancando il tanto sospirato 2,02.

Oro e argento anche nel lancio del martello con Giampaolo Urlando e Edoardo Podbersek. Il nostro primatista ha lanciato l'attrezzo a metri 69,92 mentre il vento ha raggiunto i metri 69,42 esattamente mezzo metro al di sotto della misura di Urlando.

Nel fioretto Federico Serini ha conquistato l'oro. Nel pugilato solo argento per Alberti (48 chilogrammi) e Rusolillo (60 chilogrammi) vittima di un verdetto casalingo che ha dato la vittoria al locale Labudovic. Bronzo nel hockey su prato. Quando Sara ha fallito il suo terzo tentativo di saltare m. 2,02 e di migliorare il suo record mondiale di Brescia, il pubblico ha tributato alla nostra atleta il più fragoroso applauso di questi Giochi. Sara ha risposto amareggiata per aver mancato il suo record ma anche felice nel contempo per aver vissuto un'indimenticabile giornata. L'italiana ha saltato tranquilla perché sulla misura di metri 1,78 si era fermata l'ulti-

ma concorrente e con la primatista del mondo era rimasta in gara solo l'altra italiana Donatella Bulfini che poi ha resistito fino a metri 1,81. Tre centimetri più in alto sono stati fatali per l'azzurra. Poi Sara ha proseguito testardamente nei suoi salti, superando i metri 1,98 ma mancando il tanto sospirato 2,02.

Oro e argento anche nel lancio del martello con Giampaolo Urlando e Edoardo Podbersek. Il nostro primatista ha lanciato l'attrezzo a metri 69,92 mentre il vento ha raggiunto i metri 69,42 esattamente mezzo metro al di sotto della misura di Urlando.

Nel fioretto Federico Serini ha conquistato l'oro. Nel pugilato solo argento per Alberti (48 chilogrammi) e Rusolillo (60 chilogrammi) vittima di un verdetto casalingo che ha dato la vittoria al locale Labudovic. Bronzo nel hockey su prato. Quando Sara ha fallito il suo terzo tentativo di saltare m. 2,02 e di migliorare il suo record mondiale di Brescia, il pubblico ha tributato alla nostra atleta il più fragoroso applauso di questi Giochi. Sara ha risposto amareggiata per aver mancato il suo record ma anche felice nel contempo per aver vissuto un'indimenticabile giornata. L'italiana ha saltato tranquilla perché sulla misura di metri 1,78 si era fermata l'ulti-

Tumulata la salma di Tommaso Maestrelli

ROMA — Questa mattina, alle ore 10, la salma di Tommaso Maestrelli verrà tumulata nella tomba di famiglia a Prima Porta. Sarà celebrata anche una messa, officiata da padre Antonio Lisandini, nella cappella del cimitero.

Silvano Goruppi

Venerdì al Consiglio dei ministri la legge sui rapporti atleti-società

ROMA — A conclusione del preannunciato incontro con il presidente della Federazione Italiana Giochi Calcio, Armando Franchi, il ministro del Turismo e dello Spettacolo, D'Arezzo, ha annunciato che venerdì presenterà al Consiglio dei Ministri la legge che regola i rapporti fra società e gli atleti professionisti, una legge che liberalizzerà, grazie allo scioglimento, de-

mostraticamente i giocatori. Sugli « stranieri » D'Arezzo ha precisato che la questione va approfondita.

Per quanto riguarda il cosiddetto prezzo politico dei biglietti per gli stadi (centori popolari) ci vorrà tempo per dirimere il problema dato che essa andrà risolta d'accordo col ministro delle Finanze ma che una volta stabi-

liti i « tetti », tutti dovranno rispettarli a costo d'intervenire d'autorità.

D'Arezzo ha poi dichiarato d'aver nominata Sara Simeoni e Mennea suoi consulenti (« gratis » ha precisato). Dal canto suo il presidente della Federcalcio ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti nel corso del colloquio.

FESTA NAZIONALE DE « L'UNITÀ » SULLA NEVE

FOLGARIA (TN) 10-20 GENNAIO 1980

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:

- COMITATO ORGANIZZATORE FOLGARIA 0464-71237
- UNITA' VACANZE ROMA 06-4950141
- UNITA' VACANZE MILANO 02-6440

Federazione PCI di Bologna

- Firenze 051-239094
- Milano 055-278741
- Mantova 02-6880151
- Modena 0376-360501
- Reggio Emilia 059-238134
- Roma 0544-32571
- Trieste 0522-419141
- Roma 06-492151
- Trieste 040-744046
- ARCI di Forlì 0543-24533

Le prenotazioni sono aperte fino al 20-11-1979

Fino al 30-9-1979 è possibile scegliere il nome dell'albergo